IL VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 1 novembre 2020

Carissimi presbiteri e diaconi,

desidero accompagnare il dono della nuova edizione del Messale Romano alla vostra parrocchia, con queste semplici parole.

Il mio pensiero non è dettato soltanto da un sentimento di riconoscenza e di affetto per ognuna delle nostre Comunità, ma anche dal desiderio di alimentare i legami di comunione del Vescovo con ognuna delle nostre Parrocchie e di contribuire a quella unità che nei gesti supremi della Liturgia trova la sua sorgente e la sua espressione più alta.

In questi anni ho percorso le vie che mi hanno condotto nelle Comunità parrocchiali, particolarmente per celebrare l'Eucaristia e gli altri Santi Segni che appartengono alla nostra fede. Debbo dire, con intima gioia, che i criteri diffusi che ispirano le celebrazioni sono veramente in sintonia con la vita della Chiesa universale e diocesana. Le diverse sensibilità, le tradizioni delle comunità, i criteri ispiratori di presbiteri e collaboratori, che si manifestano attraverso sottolineature all'insegna della ricchezza che la stessa Liturgia prevede, meritano continuamente di essere considerati alla luce degli orientamenti fondamentali della Chiesa, ma, per Grazia e responsabilità di voi pastori, formano un'armonia d'insieme e costituiscono una generativa ricchezza della missione evangelizzatrice che il Signore affida a noi e alla Chiesa convocata nella santa assemblea.

Il dono del Messale, vuole simbolicamente rappresentare questi sentimenti e incoraggiare presbiteri, diaconi e comunità ad accogliere il dono della Santa liturgia come consegna del Signore a cui rimanere fedeli, in comunione con la Chiesa tutta e nella convinzione della dimensione missionaria che la Liturgia racchiude.

Augurandovi di cuore, che questo "strumento" prezioso della fede della Chiesa sostenga il vostro evangelico ministero, vi accompagno e confermo con la Benedizione del Signore.

+ Francesco

+Francesco